

ritrovarsi nella corrispondenza degli ambasciatori in altre corti.

Così, per esempio, le lettere amorose della regina Elisabetta (Settembre 1579) all'Angiò, si trovano nei dispacci del Lippomano, allora ambasciatore veneto in Francia (1). Nel Luglio 1556 l'ambasciatore Badoer

(1) Le lettere a cui si allude nel testo sono due. La prima non ha data, ma trovasi in un Dispaccio di Girolamo Lippomano spedito da Parigi il 28 Settembre 1579, preceduta dalla seguente avvertenza: *Copia di una lettera scritta dalla regina d'Inghilterra in francese, et di sua manò a Monsignore il Duca d'Angiò.* Ecco la lettera: « Son tenuta rigratiare » V. A. del'amorevole offitio, ch'ha usato, d'inviarmi il signor Alotto Memoransi (Eloy Montmorency) per sapere » come mi trovo, dopò la sua partita. Ringratio la Maestà » Divina che posso dargli quell'aviso, ch'ella desidera: cioè » che se bene mi vedo priva de la presenza di V. A., la quale » è quella che m'ha dato et da la salute et ogni contentezza ch'ho; nondimeno da questa visita piglio felicissimo » augurio che le cose nostre habbino havere quel felice successo, che si desidera: però all'intiera sodisfation mia, non » mancherà altro che la persona di V. A., la quale Nostro Signor Iddio piaccia quanto prima recondur qua, dove le ricordo a perseverare nel medesimo proposito; poichè ne deve » nascere quel frutto ch'io particolarmente desidero per beneficio suo. Pigli adunque nel venire la comodità sua che » verrà sempre da me desideratissima che Dio sia in sua guardia. »

L'altra lettera si trova in un Dispaccio dello stesso Lippomano in data di Parigi 18 Ottobre 1579. L'Ambasciatore racconta che Elisabetta aveva mandato al Duca d'Angiò *un bellissimo horlogio et un cento di baretta giogielato che vale quattro mille scudi, còn una affettuosa lettera, la copia della quale essendo venuta per secretta via in mia mano la mando tradotta dal francese alla Ser.^{ia} V.^{ra}* Ora la lettera, data il 12 Ottobre, è del tenore seguente: